

Il Gruppo Pozzoni affitta e rileva la Capriolo Venturini

Il tribunale accoglie l'offerta presentata dalla realtà grafica di Cisano Bergamasco nell'ambito del concordato della società emiliana

PAOLO PERUCCHINI

Affitto d'azienda con proposta d'acquisto nell'ambito di un concordato preventivo. È su queste basi che il gruppo bergamasco Pozzoni si è impegnato nei giorni scorsi nell'operazione di subentro della milanese Capriolo Venturini in liquidazione.

Il gruppo di Cisano Bergamasco, terzo colosso europeo nel settore della grafica editoriale - in particolare stampe di riviste e libri -, ha visto accogliere dal tribunale di Milano la sua seconda proposta (la prima, per lungaggini burocratiche in seno allo stesso Tribunale, era scaduta a metà del luglio scorso) che, tra le altre cose, prevede all'atto della formalizzazione dell'acquisto, l'assunzione di 60 dipendenti dei 127 attualmente in forza. La prima proposta avanzata nell'estate scorsa dallo stesso gruppo Pozzoni, prevedeva l'assunzione di 90 dipendenti. Numero ridotto in quanto, pur rimanendo inalterato l'interesse da parte dell'azienda bergamasca, con l'allungamento dei tempi registrato in seguito al ritardo della pro-

cedura nel frattempo sono cambiate le condizioni di mercato.

Come sottolineano dalla Scl-Cgil di Reggio Emilia, competente dal punto di vista territoriale in quanto la Capriolo Venturini, pur avendo sede legale nel Milanese (e un centro di produzione a Calepio di Settala) ha il suo polo produttivo principale in provincia di Reggio Emilia, a San

Subentrando nella gestione si farà inizialmente carico di 60 dei 127 addetti

Martino in Rio, il subentro del gruppo Pozzoni ha permesso anche lo sblocco della copertura degli ammortizzatori sociali per 12 mesi per tutti i lavoratori. «Tutti i 127 dipendenti per il periodo dell'affitto sono trasferiti alla Pozzoni Spa - spiega Giuseppe Zaffarano, segretario provinciale Scl di Reggio - che potrà utilizzare la cassa straordinaria a rotazione per 12 mesi e anti-

però la Cigs».

La Capriolo Venturini lo scorso 2010 era accreditata di un fatturato complessivo di 36 milioni di euro (a fronte di una perdita di 4,87 milioni) ed è specializzata nel direct marketing (comunicazione promozionale personalizzata Ndr). «Il gruppo Pozzoni è presente nello stesso ambito operativo con la Pozzoni Direct Marketing - spiega Maurizio Vercelli, direttore risorse umane e affari legali del gruppo Pozzoni -: questa operazione va nella direzione di un rafforzamento del gruppo in questo settore». Ovviamente, spiega il dirigente del gruppo, l'operazione di integrazione delle attività della Capriolo Venturini nel gruppo Pozzoni andrà per gradi. «Abbiamo garantito un minimo di 60 addetti al momento dell'acquisizione: vederemo di recuperare l'attività che in questi mesi di fermo, ovviamente, è stata potenzialmente persa e, nel momento in cui si ripartirà avremo modo di valutare incrementi anche occupazionali». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede del gruppo Pozzoni a Cisano Bergamasco

Il gruppo di Cisano

Terza realtà europea nella grafica

Uno tra gli storici gruppi industriali bergamaschi: il gruppo Pozzoni, specializzato nell'attività grafica e stampa di riviste e libri, è una delle realtà più significative nel settore non solo nostra provincia, ma a livello europeo: il terzo protagonista. Le origini dell'impresa risalgono al 1913 quando i fratelli Pietro e Luigi Pozzoni avviano l'attività con una tipografia con annessa cartoleria.

Via via l'intraprendenza della famiglia Pozzoni vede crescere il proprio business nel settore della grafica e della stampa e sotto la guida del cavaliere del lavoro Piero Pozzoni (figlio di Luigi), l'azienda si è fatta gruppo, crescendo in attività, poli produttivi, aziende e dipendenti, giungendo, nel 2010 a circa 415 milioni di euro di fatturato contando su 14 stabilimenti e circa 2 mila dipendenti. Tra le ultime operazioni messe a segno dal cavaliere Piero Pozzoni, lo ricordiamo, anche l'acquisizione della Mondadori Printing Spa dalla Arnoldo Mondadori Editore nell'ottobre del 2008. Dopo la recente scomparsa del cavaliere Piero Pozzoni, la gestione del gruppo oggi è affidata ai figli.

Edison, Edf detta il suo piano A2A: «Un'offerta irricevibile»

Offerta shock di Edf nel riassetto Edison. Il colosso transalpino ha recapitato ai soci italiani di Foro Buonaparte una proposta con cui si assicurerebbe il controllo sia del gruppo elettrico che di Edipower.

Una proposta giudicata «irricevibile» da A2A, capofila di Delmi, holding dei soci italiani, e dal mercato, spaventato dalla volontà dei francesi di schivare

un'OPA ritenuta finora inevitabile. I francesi hanno offerto a Delmi un'opzione di vendita (put) a 3 anni sul 30,6% in Edison a un valore «basato su un multiplo dell'Ebitda di un campione di società quotate comparabili». In cambio Delmi dovrebbe dire sì allo scioglimento di Transalpina di Energia, holding che ha il 61,3% di Edison e il cui capitale è diviso a metà tra

italiani e francesi. Permettendo a Edf di riunire il «suo» 30,6% di Edison (detenuto attraverso Tde) al 19,4% che i francesi hanno direttamente. «Smontata» Transalpina, Edf avrebbe il controllo del secondo gruppo elettrico del Paese.

I francesi hanno quindi proposto ad A2A e Iren (secondo azionista italiano di Edison) di scambiare le loro quote in Edi-



Edf punta alla conquista di Edison

power, pari al 30%, col 100% di Edison Energie Rinnovabili, controllata di Edison che possiede 460 megawatt, in gran parte nell'eolico, e per cui si parla di un valore di 400-450 milioni (al netto dei suoi 300 milioni di debito). Una proposta a sorpresa, dopo che per mesi si era parlato di «spacchettamento» di Edipower con la cessione agli italiani delle tre centrali idroelettriche della società.

Con il paradosso di vedere anche la controllata di Edison (ne detiene il 50 per cento del capitale) tutta in mano ai francesi, con tanti saluti alla battaglia per la sua italianità del governo italiano. ■

N&W, altri giorni di fermo produttivo

Si parla ancora di fermo dell'attività produttiva alla N&W Global Vending, con tre giorni di stop allo stabilimento di Valbrembo e quattro a quello di Mozzo, mentre non sono interessati dal provvedimento il sito di Mapello e il magazzino di Grassobbio.

Ieri azienda da una parte e Fim-Cisl e Uilm-Uil dall'altra hanno raggiunto un'ipotesi di accordo (la Fiom-Cgil non ha firmato), in cui i giorni di stop (7 e 14 novembre e 9 dicembre, mentre non è ancora stato deciso il quarto giorno che interessa Mozzo) sono considerati per-

messi retribuiti, già calendarizzati nel periodo natalizio. In quei giorni (27, 28, 29 e 30 dicembre) saranno invece utilizzati gli ammortizzatori sociali disponibili (probabilmente la cassa integrazione ordinaria).

Ipotesi al voto dei lavoratori

L'ipotesi raggiunta, che oggi è domani sarà sottoposta al voto dei dipendenti (in tutto sono oltre un migliaio), prevede inoltre che i contratti a tempo determinato (21) e di somministrazione (32) in scadenza venerdì, saranno prorogati fino al 21 dicem-

bre. In particolare, poi, 8 dei 32 lavoratori interinali dai primi di novembre passeranno ad un contratto a tempo determinato.

Giuseppe Barcella della Fim-Cisl non esita a parlare di «una vicenda che si chiude con molti strascichi». Da parte dell'azienda «ci auguriamo dei seri chiarimenti in modo da ripristinare delle corrette relazioni industriali, perché le varie forzature che si sono verificate anche nelle precedenti trattative denotano un atteggiamento pericoloso».

Dal canto suo Eliana Como

precisa che «la Fiom sosterrà l'ipotesi di accordo durante le assemblee, ma un'eventuale firma dell'accordo è vincolata al parere dei lavoratori». Come sottolinea inoltre che «la proroga dei contratti in scadenza venerdì, al 21 dicembre, è senz'altro positiva, ma comunque non è un percorso di stabilizzazione, cosa che invece sarebbe auspicabile». Come ricorda poi che l'azienda, per il 2012, rinuncerà a calendarizzare una giornata di permessi retribuiti (anziché averne a disposizione 7, quindi, conterà su 6), contro le 2 gior-

IN BREVE

FIERA Campionaria al giro di boa

Organizzatori soddisfatti per i primi giorni di Campionaria: «buona l'affluenza - spiegano alla Promoberg - soprattutto sabato e domenica. Accolta bene la novità dello stop nelle tre giornate intermedie (da oggi a giovedì)». La Campionaria torna in scena da venerdì a martedì 1° novembre.

LARGO BELOTTI Camera, venerdì possibili disagi

La Camera di Commercio di Bergamo informa che venerdì, a causa dello sciopero generale, indetto dalla Uil, potrebbero verificarsi dei disagi nei servizi all'utenza.

COLLOCAMENTO Nessuna richiesta dagli enti pubblici

Non essendo pervenuta ai Centri impiego della Provincia di Bergamo nessuna richiesta per avviamento articolo 16 nel corso dell'ultima settimana, nemmeno domani verranno effettuate le selezioni per il collocamento. L'appuntamento viene così ulteriormente rinviato al prossimo mercoledì, nel caso che arrivino richieste di assunzioni da parte degli enti.

L'INCONTRO Veneto Banca ospita Boltho

Domani, dalle 16, al Centro Congressi Papa Giovanni XXIII di Bergamo, Veneto Banca organizza, insieme all'ordine dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, l'incontro «Crisi economica: ripresa o ricaduta? E l'Italia?», in cui sarà ospite l'economista Andrea Boltho. La partecipazione, gratuita, consentirà agli iscritti di raccogliere crediti formativi.

ALZANO LOMBARDO FaSe, convegno sulle rinnovabili

«Verso edifici ad energia zero» è il titolo del convegno in programma oggi alle 15 al FaSe (Cortile Pigna) di Alzano Lombardo, organizzato dal Consorzio Compere con la partecipazione di Ing srl, occasione di confronto sulle tematiche ecosostenibili.

A BERGAMO Fastweb, arriva un monomarca

Nei prossimi mesi anche a Bergamo aprirà un monomarca Fastweb, che ieri a Milano ha inaugurato il decimo negozio di proprietà e i primi in franchising, che entro l'anno saranno 10.

nate chieste dai sindacati.

Emilio Lollo della Uilm-Uil evidenzia che «il vero dato negativo è il calo delle vendite rispetto ai dati preventivati. Mi auguro che a novembre ci sia un incontro con l'azienda per discutere le prospettive per il 2012 e se intende ancora ricorrere a giornate di fermo dell'attività».

La N&W Global Vending, infatti, già a settembre era ricorsa a tre giorni di fermo, considerata come ferie (che avevano portato ad un mancato accordo fra azienda e sindacati), e a ottobre ne sono stati calendarizzati altri due (uno in programma lunedì) considerati invece come permessi retribuiti. ■ F. B.